

Bergamo, 7 febbraio 04

Case popolari, prima i lombardi

La precedenza ai residenti, grazie alla Lega, ora è legge regionale

Era stato promesso in campagna elettorale e, da martedì, l'impegno preso è diventato realtà: i lombardi d'ora in poi avranno la precedenza nelle graduatorie delle case popolari.

Dopo anni di battaglie, finalmente, si è detto basta alla pesante discriminazione che la nostra gente in lista per avere una casa popolare ha dovuto sopportare per anni, sempre vittima delle varie ondate migratorie, nei decenni scorsi quella meridionale, dall'inizio degli anni novanta quella extracomunitaria.

Il nuovo regolamento Aler, infatti, stabilisce un punteggio progressivo proporzionato agli anni di residenza in Lombardia del richiedente. Si va così dai 5 punti per chi abita nella nostra regione da un solo anno, fino ai 90 per chi vi risiede da oltre venti.

Questa norma, di fatto, mette fine ai vecchi criteri stabiliti dalla legge 91 del 1983, che in pratica penalizzavano le categorie sociali di cittadini italiani che più frequentemente chiedono un alloggio popolare (in particolare gli anziani con la pensione minima, gli invalidi e le donne sole con figlio a carico) a vantaggio, invece, degli extracomunitari che solitamente possono beneficiare dei punti per gli alloggi scadenti, per il sovraffollamento e per la provenienza da dormitori pubblici e centri d'accoglienza.

L'approvazione di questo regolamento ha scatenato le proteste della sinistra e dei sindacati che non hanno perso tempo a gridare al razzismo. "Così si penalizzano gli stranieri" hanno detto. Perché, invece, quando i penalizzati sono stati i cittadini italiani, i contribuenti italiani, coloro che con le proprie tasse hanno contribuito alla costruzione di questi alloggi, Cgil, Cisl e Uil non hanno mai detto niente? Perché i vari sindacati inquilini non hanno mai sollevato il problema del monopolio (o poco ci manca) da parte degli immigrati delle graduatorie Aler? Perché non hanno mai mosso un dito per tutelare i nostri anziani, le nostre giovani coppie, le fasce più deboli di cittadinanza italiana che hanno riposto, disperati, le loro speranze di una vita migliore in una casa popolare e che, anno dopo anno, si vedevano costantemente superati da stranieri?

Come si fa a parlare di razzismo, quando, ad esempio, il 4 per cento della popolazione (quanti sono gli immigrati regolari in bergamasca), occupa per oltre il 50 per cento le prime posizioni nelle liste Aler? I numeri, infatti, parlano chiaro: nei 244 comuni della provincia di Bergamo, secondo l'ultima graduatoria in vigore, escludendo 57 comuni dove non vi sono iscritti alle liste Aler (sono per lo più piccoli comuni di montagna), nei rimanenti 187, la metà, 93, vede un immigrato al primo posto in lista. E questo è un dato in costante e forte crescita. Se non è discriminazione questa...

Il nuovo regolamento, inoltre, introduce anche altre importanti novità. In particolare il contratto di locazione non avrà più durata vitalizia, come avveniva prima, ma sarà di quattro anni, ovviamente prorogabili, sempre che sussistano ancora le condizioni per poter usufruire di un alloggio popolare. Questo per evitare che, come accade troppo spesso oggi, molti inquilini Aler occupino un appartamento a canoni bassissimi pur avendo un reddito e un tenore di vita che, col tempo, è cresciuto, uscendo così dai parametri fissati per poter beneficiare di una casa popolare.

Vita ancora più dura per gli abusivi, un fenomeno che se nella bergamasca è molto limitato, a Milano interessa invece 530 alloggi solo nel 2003: d'ora in poi chiunque abbia occupato illegalmente un appartamento Aler lo dovrà lasciare (bocciata la sanatoria richiesta dalla sinistra quindi) e in più non potrà presentare domanda per un alloggio popolare per cinque anni.

Il tutto tra le proteste dei sindacati che, anziché difendere i cittadini, italiani, onesti e che rispettano le regole, si sono mobilitati per tutelare i privilegi degli immigrati e legittimare le prepotenze e le arroganze degli abusivi. Complimenti, compagni.

www.danielebelotti.net